



Comitato per lo Stato Federale Europeo

c/o Movimento Federalista Europeo

via San Rocco 20 – 20135 Milano

Tel. 02-58320969 – fax. 02-58309011, e-mail: alternativa@alternativaeuropea.org

Giorgio Napolitano
Presidente della Repubblica Italiana
Palazzo del Quirinale
Piazza del Quirinale
00187 Roma

Milano, 29 giugno 2007

Signor Presidente,

a nome dei federalisti che da sei anni conducono la Campagna per la fondazione di uno Stato federale europeo, partendo dall'iniziativa di un'avanguardia di Paesi, desidero esprimere il nostro vivo apprezzamento per le Sue recenti dichiarazioni sulle prospettive dell'Europa, rilasciate nel corso della Sua recente visita di Stato in Austria.

Le vicende dell'ultimo Consiglio europeo di Bruxelles, che ha visto l'accettazione da parte dei 27 governi nazionali del nuovo progetto di Trattato, sono l'ulteriore prova dell'ormai estrema difficoltà che comporta fare qualsiasi passo, anche modesto, verso una maggiore integrazione, in questa Europa allargata. Come Lei ha giustamente sostenuto, solo l'accettazione del principio di un'Europa che si muova "a due velocità", può lasciare spazio alla speranza di ottenere ancora dei risultati positivi.

E se così difficile si rivela avanzare con ventisette Stati sul terreno degli aggiustamenti necessari all'attuale assetto comunitario (come in definitiva è con questo Trattato), sarà del tutto impossibile farlo per realizzare i ben più ambiziosi obiettivi da Lei giustamente indicati, e cioè un governo per l'Unione, che la metta in grado "di decidere e svolgere il suo ruolo ... come soggetto politico, in grado di parlare con una voce sola a livello internazionale", e – aggiungerei – ad agire, come un'unica entità politica sovrana.

Ma, per sperare di raggiungere – prima che sia troppo tardi – questi obiettivi, nemmeno le "cooperazioni rafforzate", previste dal Trattato su base rigorosamente intergovernativa, sono sufficienti. Dopo la realizzazione della moneta unica, e dopo l'allargamento, non ci sono più "piccoli passi" di avvicinamento da compiere. La lunga, difficile e fruttuosa stagione del "gradualismo costituzionale" si è ormai conclusa. Volere un'unica politica economica e di bilancio, estera e di difesa, pone immediatamente la questione del potere e della sovranità. Solo il trasferimento della sovranità dagli Stati all'Europa, con la creazione di uno Stato europeo (il "solido Stato internazionale" del Manifesto di Ventotene) può sciogliere il nodo, permettere agli europei di riappropriarsi del loro destino e realizzare così il disegno dei Padri Fondatori. Questo non può essere fatto nel quadro a 27 dell'Unione Europea e con le attuali procedure. Solo un patto federale costituente, che dia vita tra alcuni Stati al primo nucleo federale all'interno dell'Unione, può realizzare questo obiettivo. La responsabilità storica e politica di un simile passo ricade innanzitutto sui paesi che diedero vita alla prima Comunità, e in particolare su Francia, Germania e Italia.

Nelle inevitabili difficoltà che questa battaglia incontrerà, siamo certi, Signor Presidente, che i federalisti troveranno sempre in Lei un solido sostegno e un sicuro punto di riferimento.

Con i sensi della mia più alta stima.



Paolo Lorenzetti
Coordinatore nazionale